

Il Congresso dei poteri locali e regionali



21^a SESSIONE

Strasburgo, 18-20 ottobre 2011

Approvvigionamento ed efficienza in campo energetico a livello locale e regionale: verso una transizione energetica

Risoluzione 335 (2011)¹

1. Nel 21° secolo si preannunciano cambiamenti radicali nel settore dell'energia, che avranno un impatto diretto sugli enti territoriali:

- a. il limite fisico delle fonti energetiche fossili e fissili è diventato un'ipotesi seria;
- b. le conseguenze negative dei consumi energetici sui cambiamenti climatici minacciano l'equilibrio della biosfera;
- c. la forte crescita dei paesi emergenti contribuisce ad aumentare in maniera significativa i consumi energetici e le emissioni di gas ad effetto serra;
- d. il livello elevato del prezzo dell'energia potrebbe renderla inaccessibile a una parte crescente della popolazione, che non potrebbe più essere in grado di soddisfare i propri fabbisogni minimi di benessere e di mobilità, con gravi e rapide conseguenze sull'esclusione sociale.

2. Pertanto, l'attuale situazione in materia di approvvigionamento e di efficienza in campo energetico è contraddistinta dai seguenti fattori:

- a. un crescente aumento dei prezzi dell'energia, in particolare del petrolio, del gas e dell'elettricità;
- b. il "picco petrolifero"² che, secondo l'Agenzia internazionale dell'energia, sarebbe stato raggiunto fin dal 2006;
- c. l'incidente nucleare di Fukushima nel marzo 2011, che ha posto in primo piano la questione della sicurezza dell'energia nucleare e ha condotto numerosi paesi ad abbandonare tale scelta;
- d. un crescente interesse verso misure orientate al miglioramento dell'efficienza energetica, in quanto soluzione essenziale per risolvere i problemi incontrati;
- e. la maturità economica e tecnologica di una vasta gamma di soluzioni per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

¹ ¹ Discussa e adottata dal Congresso il 20 ottobre 2011, 3^a seduta (vedi documento [CG\(21\)11](#), relazione esplicativa), Relatrice: S. Orlova, Federazione di Russia (R, PPE/CD).

² Il picco petrolifero è il momento in cui la produzione petrolifera mondiale raggiunge il suo massimo, per poi tendere a ridursi a causa dell'esaurimento delle riserve di petrolio.



f. l'urgenza di affrontare la questione dei cambiamenti climatici, in un contesto in cui i negoziati internazionali stanno progredendo molto lentamente.

3. Il contesto dell'approvvigionamento energetico oggi prevalente evidenzia una rottura del rapporto tra energia e territorio, con l'esclusione delle autorità locali e regionali dalle grandi scelte determinanti e la loro conseguente dipendenza energetica. Il Congresso è convinto che la situazione attuale richieda una transizione verso un nuovo paradigma energetico, caratterizzato dall'utilizzo di energie rinnovabili per ottenere maggiore efficienza e consumi inferiori a quelli attuali.

4. È diventato indispensabile ridurre i costi dell'energia per gli utenti, in particolare per i privati, al fine di limitare l'eccessiva dipendenza da un numero ristretto di fornitori di energia e di sistemi di approvvigionamento. È inoltre diventato cruciale permettere agli utenti di scegliere tra una vasta gamma di fonti di energia e incoraggiare le iniziative cittadine e l'innovazione nel settore della produzione energetica.

5. In questo nuovo contesto, gli enti territoriali dovranno svolgere un ruolo determinante in quanto consumatori di energie, responsabili della pianificazione degli spazi urbani e investitori, oltre che produttori e distributori di energie, e dare l'esempio ai cittadini e gli attori locali.

6. Il nuovo paradigma richiede una stretta cooperazione a tutti i livelli di governo, comprendente in particolare il trasferimento di risorse dal potere centrale agli enti locali e regionali, al fine di garantire un'azione immediata e sufficiente contro i cambiamenti climatici.

7. Il Congresso è altresì convinto che questo nuovo paradigma sia già in costruzione, in particolare grazie alle iniziative di alcuni enti territoriali. Le tecnologie e i sistemi adeguati sono già disponibili e non mancano esempi di attuazioni pratiche. Tuttavia il processo di transizione energetica deve essere accelerato (o avviato, laddove non è stato ancora lanciato), al fine di rendere meno vulnerabili le nostre società e orientarle verso un utilizzo più oculato delle risorse naturali e rispettoso dell'equilibrio della biosfera.

8. Il Congresso afferma che tale transizione richiede da un lato la definizione di politiche energetiche decentralizzate e dall'altro lato la promozione di iniziative delle città e delle regioni per potere cambiare la situazione esistente. In tale contesto, gli enti territoriali devono disporre di competenze e di responsabilità sufficienti in materia di approvvigionamento energetico e di utilizzo delle risorse. Qualsiasi iniziativa volta a migliorare la gestione delle risorse energetiche deve pertanto coinvolgere gli attori locali e regionali.

9. Inoltre il Congresso sottolinea che, ai sensi della Carta europea dell'autonomia locale (articolo 4), le autorità locali e regionali dovrebbero essere consultate su tutte le decisioni riguardanti le infrastrutture per il trasporto dell'energia: devono infatti poter scegliere i modi e le fonti di approvvigionamento e controllare l'impatto delle infrastrutture sui loro territori. Le regioni o i paesi esportatori di energia non devono avere la possibilità di imporre al territorio le loro scelte unilaterali.

10. Il Congresso rileva la vitale importanza di un approvvigionamento energetico sostenibile e di un'energia sicura per le regioni e gli enti locali europei, che potranno essere garantiti grazie a una fornitura stabile, affidabile e regolare e grazie alla diversificazione degli itinerari di transito.

11. Il Congresso insiste sulla necessità di prendere in considerazione gli interessi dei territori attraversati da reti energetiche transeuropee e l'utilizzo di tecnologie moderne e di sistemi di controllo per la costruzione e l'esercizio di tali infrastrutture, al fine di garantire la salvaguardia dell'ambiente e l'utilizzo razionale delle risorse naturali. È inoltre essenziale che siano assegnate alle autorità locali e regionali le risorse di bilancio appropriate derivanti dalla messa in opera di grandi progetti di infrastrutture energetiche.

12. Riferendosi alle proprie attività precedenti in questo settore, il Congresso ribadisce inoltre l'importanza della propria Risoluzione 262 (2008) "Azione pubblica territoriale: per una nuova cultura dell'efficienza energetica" e della propria Risoluzione 248 (2008) "Cambiamenti climatici: rafforzare la capacità di adattamento dei poteri locali e regionali", che restano di grande attualità.

13. Il Congresso plaude alle attività intraprese dalle reti di comuni e di regioni, quali in particolare la Fondazione per l'economia e lo sviluppo sostenibile delle regioni d'Europa (FEDRE) e *Energy Cities*, che, a suo avviso, svolgono un ruolo rilevante per promuovere le politiche energetiche e l'efficienza energetica a livello locale e regionale.

14. In considerazione di quanto precede, il *Congresso invita i poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa a:*

a. esaminare come assumere pienamente le loro responsabilità per affrontare le sfide energetiche che già si pongono. La mera consapevolezza della necessità di fare qualcosa non è oggi più sufficiente: è ora urgente agire;

b. discutere dei temi della transizione energetica nelle loro assemblee deliberative per facilitare l'integrazione di tale problematica fondamentale in tutte le politiche settoriali;

c. dotarsi dei mezzi necessari per essere perfettamente a conoscenza dei flussi di energie che attraversano il loro territorio e delle relative emissioni inquinanti che ne derivano, anche a seconda dei settori (residenziale, terziario, trasporti, ecc.) e dei tipi di utilizzo (riscaldamento, elettricità specifica, ecc.);

d. mirare sistematicamente a migliorare il risparmio energetico negli edifici comunali e nell'insieme del settore abitativo e terziario e incoraggiare l'indicazione dell'efficienza energetica di tali edifici (certificazioni da A a G);

e. fare un inventario dell'insieme delle risorse locali che potrebbero essere utilizzate per l'approvvigionamento energetico (biomassa, biogas, geotermia, mari e laghi, energia solare, vento, rifiuti, recupero del calore, ecc.);

f. stabilire/definire dei piani d'azione pluriennali per l'energia sostenibile, che tengano conto dei seguenti aspetti: consumo energetico, pianificazione territoriale, investimenti, produzione e distribuzione di energia, stimolando le iniziative della popolazione e degli attori locali e regionali, con obiettivi quantificati e relativi bilanci;

g. aderire, indipendentemente dal proprio paese europeo, alla *Convenzione dei Sindaci*³ (in quanto firmatari, se si tratta di città, e in quanto coordinatori territoriali per le regioni e le province), che rappresenta oggi il movimento di riferimento delle autorità locali e regionali;

h. designare, all'interno dei loro organi esecutivi, dei responsabili politici incaricati delle questioni energetiche, climatiche e dello sviluppo sostenibile e creare o rafforzare le corrispondenti commissioni;

i. dotarsi delle risorse umane competenti all'interno delle loro amministrazioni (servizi multidisciplinari per la gestione energetica), ma anche sul loro territorio (agenzie locali per l'energia e il clima);

j. coinvolgere i cittadini e gli attori economici (PMI, microimprese, ecc.) e sociali (associazioni, sindacati) nella definizione delle politiche energetiche locali e nella loro attuazione, al fine di condividere una visione comune di un territorio a basso consumo energetico e con alta qualità di vita per tutti;

k. incoraggiare le iniziative cittadine e gli investimenti per l'innovazione in materia di produzione e approvvigionamento in campo energetico e garantire ai cittadini la possibilità di produrre energia, per esempio mediante l'installazione di pannelli solari o di impianti eolici sui terreni di loro proprietà;

³ La Convenzione dei sindaci è un movimento europeo di enti locali e regionali che si sono impegnati a promuovere l'efficienza energetica e l'utilizzo di energie rinnovabili sul loro territorio.

l. partecipare alla creazione di reti a livello nazionale ed europeo, al fine di facilitare lo scambio di esperienze e di esercitare un peso nelle decisioni dei governi e delle istituzioni sovranazionali; prendere in considerazione, al riguardo, l'esperienza delle reti esistenti, quali *Transitional Town Movement Network*⁴ nel Regno Unito, in Italia, in Irlanda e in numerosi altri paesi in tutto il mondo; sviluppare rapporti, partenariati e scambi di migliori prassi tra le autorità locali e regionali degli Stati membri del Consiglio d'Europa sulle questioni relative all'approvvigionamento e all'efficienza in campo energetico di loro competenza;

m. fornire il loro contributo alle attività condotte nell'ambito dell'*Anno internazionale dell'energia sostenibile per tutti* (2012), che sarà segnato dal Summit della Terra, venti anni dopo la famosa Conferenza di Rio che ha gettato le basi di una governance mondiale sostenibile.

15. Inoltre, il Congresso:

a. invita le reti locali e regionali, quali la Fondazione per l'economia e lo sviluppo sostenibile delle regioni d'Europa (FEDRE) e *Energy Cities* a proseguire le loro attività di promozione delle politiche e dell'efficienza in campo energetico e delle buone prassi a livello locale e regionale, nello spirito della presente risoluzione;

b. incarica la propria Commissione sulle Questioni di attualità di presentare, nel 2015, un rapporto contenente una valutazione della situazione dell'approvvigionamento e dell'efficienza in campo energetico a livello locale e regionale;

c. incarica la propria Commissione per la Governance di prendere in considerazione le politiche energetiche e l'efficienza energetica in quanto parte integrante della buona governance locale e regionale.

⁴ *Transition Network*, www.transitionnetwork.org